



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
31 AGO. 2016
PROT. N. 1859

*Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore agli enti locali
Assesseur per i enti locali*

38122 Preg.mo Signor
Cons. CLAUDIO CIA
Gruppo Consiliare
Lega Nord Trentino-Forza Italia
Piazza Dante, 16
TRENTO

e, per conoscenza:

39100 Preg.mo Signor
Dott. THOMAS WIDMANN
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Duomo, 3
BOLZANO

38122 Preg.mo Signor
Dott. ARNO KOMPATSCHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Via Gazzoletti, 2
TRENTO

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 193/XV – "Rovereto, restano i dubbi di incompatibilità e inconfiribilità per l'assessore alla mobilità del comune".

L'interrogazione n. 193/XV ripropone i medesimi quesiti e verte sugli stessi elementi di fatto e di diritto già oggetto delle interrogazioni n. 181/XV e n. 182/XV, presentate rispettivamente in data 5 maggio e 6 giugno del corrente anno dallo stesso Consigliere Cia.

La Giunta regionale non dispone d'altro canto di elementi nuovi e ulteriori rispetto a quelli già compiutamente comunicati al Consigliere Cia e al Consiglio regionale con le risposte del 24 maggio u.s. (prot. n. 1297) e del 21 giugno u.s. (prot. n. 1462) che di seguito si riassumono brevemente.

- 1) l'attuale consigliere comunale e assessore comunale alla mobilità del Comune di Rovereto è dipendente della società Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. con l'incarico di Responsabile del Servizio Mobilità turistica e del "Gruppo periferico" di Rovereto;
- 2) allo stesso non sono stati attribuiti poteri di rappresentanza della società Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.;
- 3) dal momento in cui cesserà dalla carica, al consigliere comunale nonché assessore alla mobilità del Comune di Rovereto non potranno essere conferiti dallo stesso Comune di Rovereto (per due anni) o da altra amministrazione locale della regione Trentino – Alto Adige (per un anno) incarichi ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera d) del D.Lgs. n. 39/2013.



È stato altresì già chiarito (v. risposta all'Interrogazione n. 182/XV) che il "potere di rappresentanza" cui fa riferimento la disciplina regionale non è il solo potere di rappresentanza legale, ma in generale il potere di agire in nome della società esprimendone la volontà nei confronti dei terzi. La Corte di Cassazione civile ha stabilito che per dipendenti con potere di rappresentanza si intendono coloro che hanno il potere di impegnare l'ente verso i terzi, quali gli institori, i procuratori di impresa commerciale o il direttore generale di società per azioni (Cass. Civ. Sez. I 16 gennaio 2004 n. 550).

Quanto al conflitto di interessi, si è chiarito che l'articolo 14 del DPR n. 1 del 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m. impone l'obbligo di astensione per i componenti gli organi collegiali del comune dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti enti privati, associazioni, comitati, società e imprese con le quali abbiano rapporto di amministrazione, vigilanza, dipendenza o prestazione d'opera.

Dal momento che tali precedenti risposte sono ritenute insoddisfacenti e sostanzialmente elusive rispetto alla questione della presunta incompatibilità dell'assessore alla mobilità del Comune di Rovereto per ragioni professionali, ove si ravvisi effettivamente sussistente una situazione di incompatibilità, potrà sempre essere attivata la c.d. "azione popolare": qualsiasi elettore del comune o chiunque vi abbia interesse, può promuovere in prima istanza la decadenza dell'amministratore locale dalla carica ricoperta attraverso una azione da esperire davanti al tribunale civile (articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

A tali controversie si applica l'articolo 22 del d.lgs. 1 settembre 2011, n. 150, secondo il quale le azioni popolari sono regolate dal rito sommario di cognizione e la controversia è trattata in ogni grado di giudizio in via d'urgenza. Il tribunale giudica in composizione collegiale e al giudizio partecipa il pubblico ministero. Le parti possono stare in giudizio personalmente e gli atti processuali sono esenti da ogni tassa, imposta e spesa di cancelleria.

Ancora, chiunque vi abbia interesse (così come il prefetto), può impugnare, entro 30 giorni (ma v. di seguito l'interpretazione giurisprudenziale), le deliberazioni adottate in materia di eleggibilità dal consiglio comunale, sempre innanzi all'autorità giudiziaria ordinaria (articolo 82 del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570). Anche a tali controversie si applica l'articolo 22 del decreto legislativo 1 settembre 2011, n. 150 (v. articolo 82, comma 3, del DPR 570/1960).

In materia di azioni popolari sono intervenuti dapprima il decreto legislativo 267/2000 e poi il decreto legislativo 150/2011 che hanno però sostanzialmente riprodotto i contenuti delle precedenti norme abrogate. Sono pertanto ancora attuali e compatibili con la nuova disciplina, le interpretazioni giurisprudenziali intervenute in vigore delle norme del DPR 570/1960:

- nei giudizi relativi ad azioni popolari il comune non è parte e, conseguentemente, non è legittimato a impugnare le sentenze;
- per l'esercizio dell'azione popolare non sussiste un termine di decadenza legato alla pubblicazione della delibera consiliare di convalida degli eletti.



Preme infine precisare che l'ordinamento costituzionale riconosce un'ampia autonomia ai comuni, enti rispetto ai quali la Regione non si pone in alcun rapporto di sovra ordinazione. Nella nostra regione, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, residua solo un'attività di vigilanza sugli organi dei comuni che viene esercitata dalla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 54 dello statuto di autonomia. Il sindacato ispettivo sui Comuni stessi spetta pertanto ai rispettivi Consiglieri comunali (come previsto dalla legge regionale) e non ai Consiglieri regionali. Nessuna norma dell'ordinamento comunale assegna tale funzione ai Consiglieri regionali, né il regolamento interno del Consiglio regionale può essere interpretato nel senso indicato nell'interrogazione.

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Nogger -
[Firmato digitalmente/digital signiert]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 62/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften

Prot. RATAA/0012924/P
vom 31.08.2016
Prot. Nr. 1859 RegRat

Herrn Regionalratsabgeordneten
CLAUDIO CIA
Fraktion Lega Nord Trentino-Forza Italia
Danteplatz Nr. 16
38122 TRIENT

u. z. K.:

Herrn
Dr. Thomas WIDMANN
Präsident des Regionalrates
Domplatz 3
39100 BOZEN

Herrn
Dr. Arno KOMPATSCHER
Präsident der Region Trentino-Südtirol
Gazzolettistr. 2
38122 TRIENT

Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 193/XV - „Rovereto: Es bestehen immer noch Zweifel über möglichen Unvereinbarkeitsgründe und die Erteilbarkeit von Aufträgen an den Gemeindereferenten für Mobilität“

Die Anfrage Nr. 193/XV wirft die gleichen Fragen auf und bringt dieselben Argumente vor, die bereits Gegenstand der Anfragen Nr. 181/XV und Nr. 182/XV waren, die vom Abgeordneten Cia am 5. Mai bzw. 6. Juni dieses Jahres eingereicht worden sind.

Der Regionalausschuss verfügt über keine neuen Informationen im Vergleich zu jenen, die dem Abg. Cia und dem Regionalrat bereits mit den Antwortschreiben vom 24. Mai 2016 (Prot. Nr. 1297) und vom 21. Juni 2016 (Prot. Nr. 1462) übermittelt worden sind und die nachstehend zusammengefasst wiedergegeben werden:

1. Der derzeitige Gemeinderat und Gemeindereferent für Mobilität der Gemeinde Rovereto ist ein Bediensteter der Gesellschaft Trentino Trasporti Esercizio AG mit dem Auftrag des Verantwortlichen für den Bereich touristische Mobilität und für den „Raum Rovereto“.

2. Dem vorgenannten Bediensteten sind im Rahmen der Gesellschaft Trentino Trasporti Esercizio AG keine Vertretungsbefugnisse zuerkannt worden.
3. Gemäß Artikel 7 Absatz 2 Buchstabe d) des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 39/ 2013 können dem Gemeinderat und Gemeindereferenten von Seiten der Gemeinde Rovereto (für zwei Jahre) oder einer anderen Lokalverwaltung der Region Trentino-Südtirol (für ein Jahr) nach dessen Ausscheiden keine Aufträge erteilt werden.

Es ist außerdem geklärt worden (in der Antwort auf die Anfrage Nr. 182/XV) dass es sich bei der „Vertretungsgewalt“, von der in den regionalen Bestimmungen gesprochen wird, nicht nur um die rechtliche Vertretungsgewalt handelt, sondern im Allgemeinen um die Befugnis, im Namen der Gesellschaft zu handeln und deren Willen gegenüber Dritten zu vertreten. Auch das Kassationsgericht hat klargestellt, dass unter Bediensteten mit Vertretungsgewalt jene zu verstehen sind, die die Befugnis haben, die Gesellschaft gegenüber Dritten zu verpflichten, wie Investoren, Bevollmächtigte eines Handelsunternehmens oder Generaldirektoren von Aktiengesellschaften (Kassationsgerichtshof. Sektion für Zivilsachen, Nr. 550 vom 16.1.2004).

Was den Interessenkonflikt anbelangt, ist geklärt worden, dass Art. 14 des DPReg. Nr. 3/L vom 1. Februar 2005 i.g.F. vorsieht, dass sich die Mitglieder von Kollegialorganen der Gemeinde von der Teilnahme an Beschlüssen über private Körperschaften, Vereinigungen, Beiräte, Gesellschaften oder Unternehmen, die ihrer Verwaltung oder Aufsicht unterworfen sind oder ihnen unterstehen oder für die sie tätig sind, enthalten müssen.

Angesichts dessen, dass die genannten Antwortschreiben als nicht zufriedenstellend oder nicht auf die Frage der angenommenen Unvereinbarkeit des Gemeindereferenten für Mobilität der Gemeinde Rovereto eingehend angesehen werden, kann, sofern tatsächlich das Bestehen einer Unvereinbarkeit angenommen wird, stets die so genannten „Popularklage“ erhoben werden: jeder Wähler der Gemeinde oder jeder, der daran ein Interesse hat, kann den Verfall des Gemeindeverwalters vom bekleideten Amt mittels einer Klage einleiten, die beim Landesgericht einzureichen ist (Art. 70 Absatz 1 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 267 vom 18. August 2000).

Für genannte Klagen kommt Art. 22 des Legislativdekretes Nr. 150 vom 1. September 2011 zur Anwendung, laut dem die Popularklagen nach dem Sondererkenntnisverfahren geregelt und der Streit in allen Ebenen vorrangig behandelt wird. Das Gericht urteilt in kollegialer Zusammensetzung und der Staatsanwalt beteiligt sich am Urteil. Die Parteien können den Rechtsstreit persönlich führen, und die Prozessakten unterliegen keiner Steuer, sind gebühren- und spesenfrei.

Zudem kann jeder, der ein Interesse daran hat, (so wie auch der Präfekt), innerhalb von 30 Tagen (siehe auch die nachstehend angeführte richterliche Auslegung) die vom Gemeinderat erlassenen Beschlüsse auf dem Sachgebiet der Wählbarkeit vor dem ordentlichen Gericht anfechten (Art. 82 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 570 vom 16. Mai 1960). Auch für diese Streitfälle kommt Art. 22 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 150 vom 1. September 2011 zur Anwendung (siehe Art. 82 Absatz 3 des DPR Nr. 570/1960).

Die Popularklagen sind zuerst mit dem gesetzesvertretenden Dekret Nr. 267/2000 und später mit dem gesetzesvertretenden Dekret Nr. 150/2011 geregelt worden, wobei mit genannten Dekreten größtenteils die Inhalte der zuvor abgeschafften Bestimmungen übernommen worden sind. Aus diesem Grund sind die richterlichen Auslegungen, die im Zusammenhang mit den Bestimmungen des DPR Nr. 570/1960 erlassen worden sind, auch für die neue Regelung gültig:

- Die Gemeinde ist nicht Partei im Rahmen der Popularklagen und demnach ist sie auch nicht berechtigt, das Urteil anzufechten;
- für die Ausübung der Popularklagen besteht keine an die Veröffentlichung des Gemeinderatsbeschlusses über die Bestätigung der Gewählten gekoppelte Frist.

Schließlich soll noch darauf hingewiesen werden, dass die Verfassungsordnung den Gemeinden eine weitreichende Autonomie zuerkennt. Gegenüber genannten Körperschaften hat die Region keinerlei übergeordnete Position. In unserer Region besteht nach der Reform des V. Titels der Verfassung lediglich eine Aufsichtsfunktion über die Organe der Gemeinde, die vom Regionalausschuss im Sinne des Art. 54 des Autonomiestatuts wahrgenommen wird. Die Aufsicht über die Gemeinden obliegt den jeweiligen Gemeinderäten (so wie laut Regionalgesetz vorgesehen) und nicht den Regionalratsabgeordneten. Es gibt keine Bestimmung in der Gemeindeordnung, welche diese Funktion den Regionalratsabgeordneten überträgt und auch die Geschäftsordnung des Regionalrates kann nicht in dem in der Anfrage dargelegten Sinn ausgelegt werden.

Mit freundlichen Grüßen

Gez.: Dr. Josef Noggler

pec consiglio

Da: ripaist@pec.regione.taa.it
Inviato: Wednesday 31 August 2016 12:53
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: RATAA/0012924/31/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 193/XV - "Rovereto, restano i dubbi di incompatibilità e inconfiribilità per l'assessore alla mobilità del comune"#4335141#
Allegati: interrogazione n. 193_cia incompatibilita plotegher rovereto.pdf.p7m

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: RATAA

Numero di protocollo: 12924

Data protocollazione: 31/08/2016

Segnatura: RATAA/0012924/31/08/2016-P

pec consiglio

Da: Per conto di: ripaist@pec.regione.taa.it <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: Wednesday 31 August 2016 12:53
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RATAA/0012924/31/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 193/XV - "Rovereto, restano i dubbi di incompatibilità e inconfiribilità per l'assessore alla mobilità del comune"#4335141#
Allegati: postacert.eml (145 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@legalmail.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 31/08/2016 alle ore 12:53:20 (+0200) il messaggio "RATAA/0012924/31/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 193/XV - "Rovereto, restano i dubbi di incompatibilità e inconfiribilità per l'assessore alla mobilità del comune"#4335141#" è stato inviato da "ripaist@pec.regione.taa.it" indirizzato a:

consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: C0C52201.000B10F2.E03B57C1.0CC9377C.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 31/08/2016 at 12:53:20 (+0200) the message "RATAA/0012924/31/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 193/XV - "Rovereto, restano i dubbi di incompatibilità e inconfiribilità per l'assessore alla mobilità del comune"#4335141#" was sent by "ripaist@pec.regione.taa.it" and addressed to:

consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

The original message is attached.

Message ID: C0C52201.000B10F2.E03B57C1.0CC9377C.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission